

Cl:8.10
Fasc:N.253.1/2011

PROCEDIMENTO DI VERIFICA EX ART. 19, D.LGS. 152/06 E S.M.I E L. R. 40/98 E S.M.I..
VARIANTE AL PROGETTO DI RIMODELLAMENTO E RECUPERO AMBIENTALE DELLA CAVA
TETTI FILIBERT, NEL COMUNE DI VERNANTE.
PROPONENTE: SILVER S.R.L., LOCALITÀ TETTI FILIBERT, 12019 – VERNANTE.
ESITO PROCEDIMENTO.

\$ IL DIRIGENTE

Premesso che:

- in data 08.05.2023 con prot. di ric. n. 28173, sono pervenuti a questa Amministrazione gli elaborati relativi al progetto esplicitato in oggetto, allegati all'istanza di avvio della procedura di Verifica ex art. 19 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i., presentata da parte del legale rappresentante della società Silver S.r.l., con sede legale in Vernante, Località Tetti Filibert;
- con nota provinciale prot. n. 28664 del 09.05.2023 è stato comunicato al proponente, l'avvio della presente procedura;
- la Provincia ha pubblicato sul proprio Albo Pretorio on line l'avviso di avvenuto deposito del progetto presso l'Ufficio Valutazione Impatto Ambientale e di contestuale avvio del procedimento, dal 09 maggio 2023 al 07 giugno 2023;
- con nota prot. n. 28852 del 09.05.2023, la Provincia ha provveduto ad integrare nella procedura il Settore Regionale Geologico, affinché possa esprimere il proprio parere di competenza.
- con nota prot. n. 28666 del 09.05.2023, la Provincia ha provveduto a pubblicare gli elaborati depositati e a richiedere ai soggetti interessati alla presente procedura, l'apporto istruttorio di competenza;
- il progetto rientra nelle categorie progettuali n. 65 dell'Allegato B2 L.R. 40/98 e s.m.i "*modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A2 o all'allegato B2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'allegato A2)*".
- nel corso del procedimento, da parte dei soggetti interessati alla presente procedura, risultano pervenuti i seguenti contributi tecnici:
 - parere unico della **Regione Piemonte Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia Mineraria, cave e miniere** di cui alla nota prot. ric. n. 34833 del 01.06.023 (**Allegato n. 1**) che ritiene di poter escludere la variante presentata dalla fase di Valutazione

impatto ambientale, sulla base dei contributi trasmessi dal Settore Geologico e dal Settore Tecnico Piemonte Sud.

- Nel termine di quarantacinque giorni dalla data di pubblicazione della notizia di avvenuto deposito del progetto, non risultano pervenute osservazioni da parte del pubblico.
- L'istruttoria tecnica svolta nel corso dell'Organo Tecnico del 20 giugno 2023 ha evidenziato quanto di seguito esposto:
 - a) Dal punto di vista amministrativo, ai fini della coltivazione dell'attività estrattiva in oggetto, dovrà essere presentata istanza di autorizzazione mineraria ex L.R. 23/2016 e s.m.i..
 - b) Dal punto di vista tecnico, il progetto proposto riguarda interventi di rimodellamento morfologico e recupero ambientale per la Cava Tetti Filibert (Vernante, CN) per la quale la Ditta presenta una Variante al progetto autorizzato (Aut. 4105 del 04/11/2022).

In continuità con il progetto autorizzato, le attività previste sono relative esclusivamente agli interventi di rimodellamento morfologico e recupero ambientale in quanto l'attività di estrazione del minerale si è conclusa nell'anno 2013.

Le modifiche per le quali è stata prevista una variante progettuale riguardano:

- L'abbancamento di ulteriori 150.000 m³ di Terre e Rocce da Scavo (TRS), provenienti dagli scavi del cantiere ANAS relativo al raddoppio del Traforo del Tenda, rispetto a quanto già previsto dal progetto vigente;
- L'abbancamento di circa 120.000 m³ di limi silicei derivanti da operazioni di frantumazione, macinazione e vagliatura condotte nello stabilimento della Cava Rabarì sita nel Comune di Frabosa Sottana (CN), sempre di proprietà della ditta Silver S.r.l., come previsto dal Piano di Gestione dei Rifiuti d'Estrazione della cava Rabarì stessa.

Come già accaduto nello scorso quinquennio di attività, si prevede che i lavori presso il cantiere del Tenda, potranno procedere in modo discontinuo con interruzioni e fasi di accelerazione improvvise che porteranno la ditta Silver a dover gestire in condizioni eccezionali e inattese le attività di abbancamento. In particolare, per far fronte all'ingresso in cava di significative quantità di volumi di materiale in brevi periodi di tempo, si potrà procedere all'abbancamento in cumuli intermedi per poi ricollocare in seguito il materiale nella sua posizione finale; questa soluzione è già stata adottata in passato dando risultati soddisfacenti anche in considerazione del fatto che a periodi di conferimento di grandi quantità di materiale possono seguire periodi di interruzione totale dei conferimenti.

c) Dal punto di vista ambientale

Le modifiche della volumetria e delle modalità di collocamento chieste nella presente procedura di Verifica per varie tipologie di materiali presso l'ex sito di cava SILVER in Tetti Filibert prevedono intanto ca. 44.700 m³ residui nell'autorizzazione in essere al 15 dicembre 2022. A questi vanno sommati i seguenti materiali (dalla relazione Illustrativa pag. 11):

- 150.000 m³ di Terre e Rocce da Scavo (TRS) provenienti dagli scavi del cantiere ANAS relativo al raddoppio del Traforo del Tenda e come previsto dal piano di utilizzo delle terre del Cantiere del Tenda;
- 15.000 m³ di Terre e Rocce da Scavo (TRS) provenienti da cantieri minori esterni al sito di cava;
- 120.000 m³ di Limi silicei derivanti da operazioni di frantumazione, macinazione e vagliatura, provenienti dalla Cava Rabarì Sita nel Comune di Frabosa Sottana (CN), sempre di proprietà della ditta Silver S.r.l., come previsto dal Piano di Gestione dei Rifiuti d'Estrazione della cava Rabarì stessa.

Per un totale quindi di ca. 329.700 m³.

Per quanto nella documentazione tecnica siano stati ampiamente trattati e garantiti gli aspetti legati al drenaggio delle acque incidenti, alla stabilità del deposito ed alle modalità di collocamento dei limi silicei e delle TRS, una tale volumetria appare dichiarata collocabile nell'arco di un solo quinquennio, secondo due fasi gestionali di due anni e mezzo cadauna.

Risulta assente la descrizione delle modalità di gestione (quantità e tempi di arrivo) di questi materiali, considerando la configurazione attuale di Tetti Filibert.

Peraltro, dalla documentazione della Verifica di VIA 2020 della cava Rabari di Frabosa S. e da quella della VIA 2021 dell'impianto di lavorazione, si era dichiarata plausibile per il primo quinquennio una produzione di ca. 55-60.000 m³ di limi. Ad oggi questi sterili paiono chiaramente raddoppiati (120.000 m³).

Si nutrono perplessità sull'origine dei 150.000 m³ di Terre e Rocce da Scavo gestibili in ex al D.P.R. n. 120-2017, in quanto dichiarati provenienti dal cantiere ANAS del nuovo Tunnel del Tenda che, a quanto risulta oggi, vede solo qualche metro di scavo residuo per il completamento della nuova canna.

Risulta indispensabile definire sul quinquennio a venire:

- una previsione più dettagliata della genesi e della caratterizzazione dei materiali sterili ipotizzati in ingresso a Filibert;
- se questi 329.700 m³ possano conciliarsi con una gestione coerente agli spazi di manovra disponibili attualmente, nel rispetto dello schema di abbancamento ad embrici proposto per i limi silicei e le terre e rocce da scavo (pag. 15 Relazione Illustrativa e immagine sotto) in modo tale cioè, da garantire una migliore stabilità del materiale fine che notoriamente ha proprietà coesive.

Per quanto attiene il progetto di recupero ambientale, si ritiene necessario che la documentazione presentata venga integrata approfondendo alcuni aspetti, ovvero:

- 1- la caratterizzazione della flora alloctona eventualmente presente all'interno del sito, con particolare riferimento alle entità (in particolare quelle legnose) inserite negli elenchi (Liste nere) approvati da ultimo con D.G.R. n. 1-5738 del 07/10/2022 che potrebbero ostacolare il buon esito degli interventi di recupero prospettati. Le modalità di raccolta e archiviazione dei dati dovranno essere conformi a quanto previsto dalle Linee Guida redatte da Arpa Piemonte, consultabili sul sito web della Regione Piemonte;
- 2- sulla base delle risultanze di cui la punto precedente, venga avanzata una proposta di gestione delle specie rilevate, che dovrà essere avviata contestualmente alle attività in progetto senza attendere l'inizio degli interventi di recupero ambientale. Le azioni previste nel piano di gestione dovranno essere coerenti con quanto previsto dalle schede monografiche (se disponibili) redatte dal Gruppo di Lavoro regionale e consultabili sul sito web della Regione Piemonte;
- 3- chiarimenti in merito alle percentuali di impiego delle diverse specie arboree e arbustive di cui si prevede l'utilizzo;
- 4- venga presentata una proposta di piano di monitoraggio degli interventi di recupero ambientale in progetto, finalizzato ad individuare e risolvere eventuali criticità, che dovrà riguardare tanto gli impianti arborei ed arbustivi quanto gli inserimenti, ricorrendo a idonei indicatori (tassi di attecchimento, accrescimento medio, ecc.). Tale proposta dovrà contenere anche indicazione delle verifiche che si intendono realizzare per valutare, prima della messa a dimora delle piante, la necessità di eventuali interventi ammendanti sul terreno vegetale riportato.

Tutto ciò premesso,

Rilevato che il presente atto afferisce al Centro di Responsabilità n. 070230 “*Servizio Valutazione Impatto Ambientale*”.

Atteso che ai fini del presente atto i dati personali saranno trattati nel rispetto dei principi di cui al regolamento UE n. 2016/679 e alla normativa nazionale vigente in materia.

Dato atto che è stato valutato con esito negativo ogni potenziale conflitto di interessi e conseguente obbligo di astensione ai sensi degli artt. 7 del D.P.R. 16/04/2013 n. 62, 6 bis della L. n. 241/1990.

Rilevato che ai sensi dell'art. 83 comma 3 lett. e) del D.Lgs n. 159/2011, il presente provvedimento non incorre nell'obbligo della documentazione antimafia.

Visto il D. L. 16 luglio 2020, n. 76, cd. «decreto Semplificazioni» - "*Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale*".

Vista la L. 11 settembre 2020, n. 120 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale".

Atteso il rispetto degli adempimenti previsti dalla normativa in materia di trasparenza di cui all'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013.

Vista la legge n. 190/2012 recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e relativo PTPC.

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i. "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali".

Visto il D.Lgs. 03.04.2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i..

Visto il D.M. 30.03.2015 n. 52 recante "Linee Guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e Province Autonome, previsto dall'art.15 del decreto-legge 24.06.2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014 n.116".

Vista la L.R. 14.12.1998, n. 40 "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione" e s.m.i..

Vista la D.G.P. n. 288 del 13.04.1999 di istituzione dell'Organo Tecnico presso la Provincia di Cuneo.

Vista la nota prot. ric. n. 33459 del 26.05.2023 della **Regione Piemonte Direzione Opere Pubbliche – Settore Geologico** in premessa richiamata.

Atteso che tutta la documentazione è depositata agli atti.

Considerato che:

- a) l'area oggetto dell'intervento, era già stata oggetto di pregresse operazioni di estrazione di materiale siliceo conclusasi nell'anno 2013;
- b) In data 20 giugno 2023, l'**Organo Tecnico**, avvalendosi del supporto tecnico-scientifico dell'A.R.P.A. - Dipartimento Provinciale di Cuneo, di cui alla nota prot. ric. n. 38207 del 15.06.2023 e dell'apporto istruttorio del Settore provinciale Gestione Risorse del Territorio - Ufficio Cave di cui alla nota prot. ric. n. 39235 del 20.06.2023, istruita la documentazione depositata **ha unanimemente ritenuto che l'intervento in esame possa essere escluso dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ex artt. 23 e segg. d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e l.r. 40/98 e ss.mm.ii.**, in quanto le modifiche apportate al progetto autorizzato non incidono in modo significativo sulle componenti ambientali potenzialmente interferite. Gli aspetti tecnici e progettuali non adeguatamente descritti e approfonditi, potranno essere compiutamente risolti in sede di istanza di autorizzazione mineraria ex L.R. 23/2016 e s.m.i..

Tutto quanto sopra esposto e considerato,

DISPONE

- 1. DI ESCLUDERE dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale** ex artt. 23 e segg. D.Lgs.152/06 e s.m.i. e L.R. 40/98 e ss.mm.ii., il progetto in epigrafe indicato, presentato in data 08.05.2023 con prot. di ric. n. 28173, da parte del legale rappresentante della società Silver S.r.l., con sede legale in Vernante, Località Tetti Filibert per le motivazioni precedentemente citate che qui si richiamano integralmente.
- 2. DI STABILIRE** che nella redazione degli elaborati da presentare in allegato all'istanza per conseguire l'autorizzazione mineraria ex L.R. 23/2016 e s.m.i., vengano approfonditi gli aspetti di seguito elencati:
 - a) aggiornamento del progetto che tenga conto di quanto previsto dal *Decreto del Presidente della Giunta regionale 25 marzo 2022, n. 3/R. Regolamento regionale recante: "Indirizzi regionali per il riempimento dei vuoti di cava in attuazione dell'articolo 30 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive"*;

- b) previsione circa l'approvvigionamento delle terre e rocce da scavo, nel quinquennio autorizzativo oggetto di istanza, con particolare riferimento al cronoprogramma dei lavori per il completamento della galleria del Tenda;
- c) dettagli operativi relativi alle modalità di posa delle diverse tipologie di materiali previsti ed alla realizzazione delle opere necessarie per garantire sia il drenaggio delle acque all'interno del cumulo sia la regimazione delle acque meteoriche sulle superfici definitive, oggetto di rimodellamento;
- d) devono essere descritte le modalità di gestione (quantità e tempi di arrivo) delle varie tipologie di materiali oggetto di modifica della volumetria e della modalità di collocamento di cui alla presente procedura, considerando la configurazione attuale di Tetti Filibert;
- e) deve essere giustificato il quantitativo degli sterili attuale (120.000 m³) che risulta pressoché raddoppiato rispetto al quantitativo descritto nella documentazione della Verifica di VIA 2020 della cava Rabarì di Frabosa S. ed in quella della VIA 2021 (ca. 55-60.000 m³ di limi);
- f) dovrà essere valutato se il volume del materiale in oggetto (329.700 m³) possa conciliarsi con una gestione coerente degli spazi di manovra disponibili attualmente, nel rispetto dello schema di abbancamento ad embrici proposto per i limi silicei e le terre e rocce da scavo in modo tale da garantire una migliore stabilità del materiale fine che notoriamente ha proprietà coesive.

Per quanto attiene il progetto di recupero ambientale:

- g) deve essere presentata la caratterizzazione della flora alloctona eventualmente presente all'interno del sito, con particolare riferimento alle entità (in particolare quelle legnose) inserite negli elenchi (Liste nere) approvati da ultimo con D.G.R. n. 1-5738 del 07/10/2022 che potrebbero ostacolare il buon esito degli interventi di recupero prospettati. Le modalità di raccolta e archiviazione dei dati dovranno essere conformi a quanto previsto dalle Linee Guida redatte da Arpa Piemonte, consultabili sul sito web della Regione Piemonte;
- h) sulla base delle risultanze di cui al punto precedente, deve essere presentata una proposta di gestione delle specie rilevate, che dovrà essere avviata contestualmente alle attività in progetto senza attendere l'inizio degli interventi di recupero ambientale. Le azioni previste nel piano di gestione dovranno essere coerenti con quanto previsto dalle schede monografiche (se disponibili) redatte dal Gruppo di Lavoro regionale e consultabili sul sito web della Regione Piemonte;
- i) devono essere presentati chiarimenti in merito alle percentuali di impiego delle diverse specie arboree e arbustive di cui si prevede l'utilizzo;
- j) deve essere presentata una proposta di piano di monitoraggio degli interventi di recupero ambientale in progetto, finalizzato ad individuare e risolvere eventuali criticità, che dovrà riguardare tanto gli impianti arborei ed arbustivi quanto gli inserimenti, ricorrendo a idonei indicatori (tassi di attecchimento, accrescimento medio, ecc.). Tale proposta dovrà contenere anche indicazione delle verifiche che si intendono realizzare per valutare, prima della messa a dimora delle piante, la necessità di eventuali interventi ammendanti sul terreno vegetale riportato.

STABILISCE

- **DI ALLEGARE** al presente provvedimento, per farne parte integrante e sostanziale, copia del parere unico della Regione Piemonte Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia Mineraria, cave e miniere (nota prot. ric. n. 34833 del 01.06.023 - **Allegato n. 1**) il cui originale è depositato agli atti del procedimento;
- che qualora l'intervento conseguisse tutte le necessarie autorizzazioni per essere realizzato, il proponente dia tempestiva comunicazione dell'avvio e termine dei lavori all'A.R.P.A., Dipartimento di Cuneo, Via Vecchia di Borgo San Dalmazzo, 11 - 12100 Cuneo, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase di realizzazione dell'opera, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98 e s.m.i.;
- di rendere noto il presente provvedimento al proponente, ai soggetti interessati nel procedimento di Verifica ed al pubblico mediante la pubblicazione all'Albo Pretorio della Provincia per 30 giorni consecutivi, in ottemperanza a quanto stabilito all'art. 19, comma 11, d.lgs. 152/06 e s.m.i..

DA' ATTO

che il presente provvedimento non sostituisce nessun altro parere o autorizzazione richiesto dalla vigente normativa e che viene emesso fatti salvi eventuali diritti di terzi;

INFORMA

che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso innanzi il Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o innanzi il Capo dello Stato rispettivamente entro 60 giorni ed entro 120 giorni dalla conoscenza del presente atto.

IL DIRIGENTE
dott. Alessandro RISSO

ESTENSORE:
Arch. Erika Schiuma
Ufficio Valutazione Impatto Ambientale

\$